

## Dalla Chiesa delle origini... per una Chiesa che vuol ripartire

**Preghiera iniziale** (tutti insieme):

Vieni, o Spirito creatore, visita le nostre menti, riempi della tua grazia i cuori che hai creato./  
Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore; sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.

### **1. Lectio** (*lettura attenta del brano, cercando di comprendere anche il contesto e i particolari*)

#### **Dagli Atti degli Apostoli (6, 1-7)**

In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. **2** Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: "Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. **3** Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. **4** Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola". **5** Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia. **6** Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani.

**7** E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

#### *Contesto del brano*

In quei giorni... cambia lo scenario...

Dopo aver dato una visione del tutto positiva, diremmo ideale ed idilliaca della prima comunità in questo brano si illustra un problema interno. Poi si parlerà anche di problemi esterni con le prime persecuzioni come abbiamo visto nel numero 5 analizzato la volta precedente. (il cap. 6 è come una parentesi).

Il primo conflitto interno alla comunità ha origine dal fatto che vengono trascurate le vedove del gruppo giudeo-cristiano di lingua greca. Il conflitto viene superato con l'elezione dei *sette*, per il servizio caritativo della comunità.

Notiamo che i *sette* hanno nomi greci e provengono dal gruppo ellenista. Il loro compito non sarà limitato alle mense: di Stefano e di Filippo (8,5-40) sarà messa in luce l'opera evangelizzatrice.

Le diversità sono un dono se sono occasione per riflettere e distribuire i compiti secondo specifiche competenze: la comunità cresce e mentre emergono nuove esigenze si affinano anche gli incarichi

*"Vi sono diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito. Vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore. Vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio che opera tutto in tutti"*(1 Corinzi 12,4-6)

*Spesso nella Bibbia i numeri hanno valori simbolici: 7 è il numero dei popoli pagani, 12 il numero delle tribù di Israele*

Analizziamo il testo: qualche sottolineatura ci può aiutare.

**Imporre le mani:** anche oggi accettazione da parte del Signore della persona che viene ordinata o della cosa che viene consacrata.

**I dodici convocarono:** autorità della Chiesa

### **Il Diaconato oggi**

*“Ad un livello inferiore della gerarchia ci sono i diaconi, ai quali sono imposte le mani "non al sacerdozio, ma a un ministero di servizio". Rafforzati dalla grazia sacramentale, in comunione con il Vescovo e il suo gruppo di sacerdoti servono nel diaconato della liturgia, della Parola e della carità verso il popolo di Dio. È dovere del diacono, secondo quanto gli sarà stato assegnato dall'autorità competente, amministrare solennemente il battesimo, essere custode e dispensatore dell'Eucaristia, assistere e benedire i matrimoni in nome della Chiesa, portare il Viatico ai morenti, leggere la Sacra Scrittura ai fedeli, istruire ed esortare il popolo, presiedere al culto e alla preghiera dei fedeli, amministrare i sacramentali, officiare ai servizi funebri e funebri. Dediti ai doveri della carità e dell'amministrazione, i diaconi siano consapevoli dell'ammonimento del Beato Policarpo: "Siate misericordiosi, diligenti, camminando secondo la verità del Signore, che si è fatto servo di tutti". (Concilio Vaticano II "Lumen Gentium, 29")*

*Colgo l'occasione per dire qualcosa su chi è un Diacono permanente*

Non tutti gli studiosi ritengono che ci sia una stretta continuità fra i Diaconi degli Atti e il diaconato permanente di oggi. Secondo alcuni commentatori Luca usa una fonte precedente e non trova necessario parlare del loro ruolo. Penso comunque che non sia fuori luogo parlarne un po' in questa circostanza dato che nella nostra unità pastorale e nella Diocesi ce ne sono.

Diaconi che poi diventano Sacerdoti

Diacono permanente (Può essere celibe o sposato)

Il Diacono riceve il Sacramento dell'Ordine che ha tre "uffici":

- Vescovo : riceve la pienezza del Sacramento dell'Ordine
- Sacerdote: collaboratore qualificato del Vescovo nella guida della comunità cristiana
- Diacono: collaboratore del Vescovo per animare il servizio in tre ambiti : (ordinato non per il Sacerdozio ma per servire)
- la Parola (legge il Vangelo, può predicare...può fare catechesi...)
- L'Eucaristia: servizio liturgico
- la Carità

Il Diacono è una persona che , pur con tutti i suoi limiti si mette a servizio di Dio, della Chiesa, degli altri .

Cosa fa : ( vedi sopra L.G.): servizio in Parrocchia, servizio in Diocesi seguendo le indicazioni del Vescovo.

Importante la testimonianza.

Come si arriva al Diaconato:

- disponibilità della persona
- disponibilità della moglie
- Il Vescovo chiama e decide (pur sentendo Parroco, formatori ecc.)

Percorso di formazione : finora, tre anni di Corso dei Ministeri e tre anni di corso più specifico.

## **2.Meditatio (riflessione e approfondimento per ascoltare cosa dice la Parola alla mia vita ed alla vita della nostra Comunità Cristiana)**

Torniamo al testo degli Atti.

Vediamo come le difficoltà interne non sono fonte di sconfitta ma luogo di testimonianza e di crescita.

Siamo ancora in quella comunità presentata nei primi cinque capitoli degli Atti.

Si presenta un problema a Gerusalemme: i cristiani di lingua greca ritengono trascurate le loro vedove. (in quei tempi gli orfani e le vedove rappresentavano un particolare problema sociale)

Gli apostoli, garanti dell'unità, convocano l'assemblea, non impongono, ma propongono e ottengono il consenso garantendo la coesione fraterna.

Gli Apostoli ritengono prioritario dedicare il loro tempo al servizio (diaconia dice il greco) della Parola.

I sette non sembrano riservati solo al servizio alle mense; garantiscono una particolare attenzione ai fedeli di lingua greca e servono anche la Parola come vedremo con Stefano e Filippo.

Questo testo è un esempio profondo dello stile con il quale la Chiesa ha affrontato le difficoltà che si presentavano; è lo stile che dobbiamo avere anche oggi (sinodalità). La Chiesa è un organismo vivente che si crea strutture nuove quando cambiano le situazioni.

Di fronte ad una crisi, questi possono essere i passi da fare:

- individuare il problema (inadeguatezza)
- si scopre che possono esserci funzioni diverse nella Chiesa
- si capisce che le diversità possono diventare il luogo di comunione nel reciproco dare e avere.
- diversità luogo di fecondità.
- riflettere **comunitariamente** su come affrontarlo (rimediare)

**Tre pilastri** da tenere presenti:

- Preghiera , rapporto con Dio
- la Parola
- operare la giustizia (organizzazione della carità)

L'effetto finale è positivo: "la parola di Dio si diffondeva..."

## **3. Oratio (prima del tempo per la preghiera personale)**

Signore aiutami a capire quanto è importante che la Chiesa e la Parrocchia siano comunità nelle quali ci si incontra per pregare, cogliere gli insegnamenti della Parola e ascoltare tutti per ascoltare e seguire lo Spirito che anima la Chiesa.

### **Per la preghiera personale**

- Quali passaggi del testo mi stimolano particolari riflessioni?
- Che cosa avverto come carente in me e nella comunità?
- *Quale richiesta al Signore per me e per la nostra comunità (unità pastorale)?*

### **Tempo di condivisione**

### **Padre nostro**

### **Orazione conclusiva**

O Padre che esaudisci la preghiera dei tuoi figli riuniti, concedi a tutti noi la costanza nella lettura della tua Parola e l'impegno, con rinnovata fiducia, per assumere responsabilmente le eventuali situazioni conflittuali nella comunità dialogando con attitudine di vero ascolto, perché regni sempre collaborazione, pace e serenità.